I lavoratori del circondario salutano con soddisfazione il cambio della moneta arma sicura contro ogni

speculazione

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Riva Castelleone 2 - CAPODISTRIA, telef. 138

ABBONAMENTI: Zona B: anno jugl. 600; semestre jugl. 340; trimestre jugl. 180. Zona A: anno L. 1400; semestre L. 740; trimestre L. 830. Jugoslavia anno din. 180; semestre din. 90; trimestre din. 50

DINARI 2. — LIRE 10.

Conto corr. nella Banca Istriana

Conclusione Dell'articolo della «Borba»

INGLORIOSO

la Jugoslavia di essere passata nel campo imperialista in quanto essa commercia con gli stati capitalisti (quantunque anche essi commercino in una misura ancora maggiore con questi stati) ma non parla dei tentativi dell'U. I. di soffocare la giovane Jugoslavia socialista con il blocco economico. Essi diffondono invenzioni di sana pianta in merito alle nostre trattative e macchinazioni con gli imperialisti sul problema della Carinzia slovena e delle riparazioni dovute dall'Austria, ma nello stesso tempo il rappresentante sovietico non vuole ascoltare il nostro rappresentante a Parigi. Egli riceve però regolarmente il rappresentante austriaco ed alla fine l'URSS, gli USA, l'Inghilterra e la Francia si mettono d'accordo a spese dell'oppresso popolo sloveno della Carinzia e delle riparazioni richieste dalla Jugoslavia a carico dell'Au-

Tuijo eiò viene poi accompagnato da un torrente di calunnie a carico della direzione statale della Jugoslavia e da offese all'indirizzo delle nostre masse lavoratrici. La propaganda dell'U. I. lancia oggi apertamente appelli per scioperi e sabotaggi nel nostro paese. Dal momento però che questi appelli lasciano il tempo che trovano, essi, dominati dalla collera, proclamano che i grandi settori di lavoro del nostro piano quinquennale sono deicampi di concentramento e le azioni di lavoro d'assalto, dove collaborano milioni di membri del Fronte popolare e della gioventù sono definiti lavoro coatto. Queste offese non possono piegare il nostro popolo, anzi soltanto rafforzano lo slancio. A motivo di un tale attegiamento della direzione dell'U. I. nei confronti della edificazione del socialismo da noi ed a causa dei metodi di cui si servono, problema della lotta contro la loro propaganda nefasta e le altre attività viene a porsi in maniera sempre più acuta, come parte integrante della lotta per la costruzione del socialismo da noi.

A fini sporchi corrispondono anche metodi sporchi di lotta. Perciò la pratica cominformista ha dovuto necessariamente, romperla ad ogni passo con la morale comunista, ed adottare nel movimento operaio internazionale gli strumenti arrugginiti dell'arsenale imperialista. Al posto della linea di principio marxista, della verità e della consequenzialità, si sono introdotte la menzogna e la calunnia, le quali sono diventate i metodi fondamentali della propaganda cominformista contro la Jugoslavia.

Le invenzioni più fantastiche vengono propalate sul conto del nostro paese. I propugnatori di questa propaganda ritengono, indipendentemente dal fatto quanto questa sia sporca, trasparente e illogica, che riusciranno a convincere le masse con la ripetizione continuata delle stesse menzogne, costringendole ad accettare queste, contro la loro volontà, per verità. Per quanto riguarda i nostri popoli, un tale piano è inutile, perchè essi hanno imparato a distinguere la verità dalla menzogna. Ugualmente possiamo essere certi che il movimento operaio internazionale rigetterà alla fine questi metodi disonesti.

Se in occasione dell'anniversario della tristemente famosa risoluzione e della attività controrivoluzionaria, prendiamo in considerazione i suoi risultati, potremo convincersi che non uno dei suoi scopi è stato realizzato. L'edificazione socialista della Jugoslavia, non soltanto non è stata impedita, ma essa si svolge con un tempo più rapido. Il piano previsto per l'anno scorso è stato realizzato malgrado il sabotaggio cominformista nella misura del 100,8 p. c. I compiti previsti dal piano per il I semestre del 1949 sono stati ugualmente realizzati in questi giorni. Una buona parte delle nostre imprese più importanti ed una serie intera di industrie hanno realizzato il piano semestrale molto tempo prima del termine fissato. Con ciò viene ad essere realizzata la metà di tutto il piano quinquennale. Con un tempo rapido si svolge anche la ricostruzione socialista dei villaggi. Già agli inizi del giugno il settore socialista ha costituito nel nostro paese oltre il 20 p. c. di tutta la terra coltivabile. Se si tien conto del numero delle economie agricole, questo settore comprende il 10 p. c. di tutte quelle esistenti. Quale altro paese della democrazia popolare può vantare un simile tempo nell'edificazione del socialismo? La stampa e le trasmissioni radio della propaganda cominformista si sforzano di nascondere e di falsificare questi successi. La realtà è sempre più forte della propaganda, specialmente di quella propaganda che si fonda sulle

invenzioni e sulle falsità. Così pure sono finiti nell'insucesso i tentativi di spezzare il nostro Partito, di allontanare il popolo dal partito e questo dalla sua direzione. Sono stati epurati singoli, demoralizzati o corrotti. Con ciò il Partito è diventato ancora

più forte e monolitico.

masse si è accresciuta. Di tutto ciò parla il grandioso slancio lavorativo, mai visto sino ad oggi, lo slancio delle più larghe masse popolari, parla il numero crescente di razionalizzatori innovatori e lavoratori d'assalto. Di ciò parla il fatto che siamo riuscito a renderci padroni della produzione di un numero crescente di articoli complicati, i quali venivano prima importati dall'estero, ecc. D iciò testimoniano anche i milioni di ore lavorative volontarie che vengono realizzate dalle masse più larghe del popolo lavoratore ai fini della più

rapida edificazione socialista. I tentativi di imporre la volontà straniera ai nostri popoli non hanno fatto altro che rafforzare ancor più la loro unità; e così è successo anche questa volta. Soltanto i nostri popoli e la nostra classe operaia hanno diritto di porre e cambiare i loro organi dirigenti, stabilire i loro compiti, e controllarli. Essi hanno dimostrato anche nel corso dell'edificazione socialista di non aver bisogno di angeli custodi; di saper regolarsi proprio destino; di aver un partito ed una dirigenza capaci, che li guida in tutte, anche le più gravi, situazioni.

Una tale direzione, che il popolo, nella sua cruenta e dura lotta rivoluzionaria, ha gettato dalle sue profondità alla superficie, non

può essere cambiata dall'estero. La lotta del nostro partito per la difesa dei principi marxisti e leninisti nelle relazioni fra i paesi socialisti, per la difesa della morale comunista contro le manifestazioni nazionalistiche e scioviniste che si infiltrano sotto la maschera dell'internazionalismo nel movimento operaio internazionale, una tale lotta ha molto aumentato nel nostro partito l'interessamento della teoria del marxismo e leninismo.

Invece di scuotere l'unità del Partito comunista jugoslavo, i suoi membri studiano ancor più i classici del marxismo e leninismo e gli articoli dei nostri dirigenti. Con questo si eleva ancor più il livello generale del nostro partito e si rafforza la sua unità ideologica. Invece di spezzare l'unità del no-

stro partito e la fiducia che il popolo ha in lui, gli esponenti del Cominform hanno recato dei seri colpi non solo all'unità del movimento operaio internazionale ma anche all'unità dei propri partiti. La verità sull'essenza della discordia fra l'Ufficio Informazioni e la Jugoslavia socialista non può nascondersi per lungo tempo ancora. Tanto più, perchè il nostro paese lotta per quei principi ai quali aspirano gli operai e i membri dei Partiti degli altri paesi del Fronte socialista. Con nessuna condanna, esecuzione o minaccia si può chiudere la bocca ai comunisti e alle altre popolazioni lavoratrici dei paesi socialisti; o convincerli di non cercare schiarimenti per sapere a chi è necessario e perchè viene condotta la compagna contro la Jugoslavia socialista. La verità l'essenza della discordia fra l'Ufficio Informazioni e la Jugoslavia, sui principi, per i quali lotta il partito comunista jugoslavo, dilaga sempre più tra movimento operaio internazionale, e non vi è dubbio che questa verità trionferà

La risoluzione dell'Ufficio Informazioni e l'attività nociva che è seguita sulla sua base, ha svegliato le più negative manifestazioni alla base dei partiti le cui direzioni si trovano sotto l'influenza dell'Ufficio Informazioni. Essa ha legalizzato dei metodi immorali ed antiproletari per la regolazione dei rapporti in seno al movimento operaio; ha risvegliato le passioni nazionaliste e scioviniste nei paesi sotto il suo controllo; ha famigliarizzato il metodo del conformismo in luogo di una dignitosa uguaglianza comunista. La così difficilmente coniata unità dei popoli balcanici che le varie potenze imperialistiche avevano sempre incitato a liti interne, si trova ora nuovamente in crisi causa l'attività dei distruttori cominformisti.

La risoluzione dell'Ufficio Informazioni e la delittuosa attività che si è sviluppata sul suo fondamento, portato solo disorientamento nel movimento operaio internazionale. Falsificando e mascherando le esperienze rivoluzionarie del nostro partito e dei nostri popoli, sia dell'epoca della nostra rivoluzione che del periodo dell'edificazione del socialismo, gli aderenti dell'Ufficio Informozioni tentano di impedire che quese esperienze entrino in possesso dei movimenti rivoluzionari negli altri stati. Con ciò danno un duro colpo alla futura lotta di liberazione della classe operaia e dei popoli asserviti nel mondo intero.

L'unica cosa che è loro riuscita e che gli alfieri della politica dell'Ufficio Informazioni possono ascriversi, quando fanno il bilancio annuale della loro attività antijugoslava ed anticomunista, è che hanno recato un serio colpo all'unità del movimento operaio e delle forze democratiche del mondo. Il nostro Partito non è in alcun modo responsabile di ciò. Sono invece responsabili coloro che per incitamenti non comunisti hanno cominciato la lotta contro l'edificazione del socialismo in Jugoslavia, contro l'unità del nostro partito. Il partito comunista jugoslavo ha dovuto accettare questa lotta, e non soltanto per la difesa dei popoli della Jugoslavia, ma bensì anche per la difesa dei principi marxisti e leninisti dell'uguaglianza dei po-

poli nei paesi socialisti. Solo un partito come il nostro temprato dal più terribile fuoco della rivoluzione poteva accettare questa lotta e sostenerla.

La lotta che conduce il nostro partito per la difesa dei principi marxisti e leninisti sulle relazioni fra i popoli ed i paesi socialisti nonchè per la difesa della morale comunista del movimento operaio, porterà in definitiva un grande contributo alla sua unità. Lenin ha più volte ribadito che solo una tale unità e vera unità basata su principi rivoluzionari, e che solo una unità è duratura; che solo essa infine muove avanti le forze del progresso e della rivoluzione.

LAVORI DELLA F.S.M.

MILANO - Sono continuati i lavori del Congresso della Federazione sindacale Mondiale. Il Lussemburghese Grandgenet si è pronunciato per l'unità dei lavoratori ed ha invitato il Congresso a fare il possibile perchè gli scissionisti siano riammessi nelle file delle Federazioni sindacale. Il delegato tedesco Goering ha dichiarato tra l'altro che le organizzazioni sindacali delle quattro zone di occupazione si sono pronunciate per un ordine democratico sindacale e per una Germania indivisibile. Tuttavia, egli ha aggiunto che solo nella sovietica l'attività sindacale può svolgersi liberamente mentre nelle altre zone le potenze occupanti svolgono una politica coloniale e di divisione. Il delegato ce-coslovacco Kolsky si è occupato della situazione religiosa nel suo Paese. L'oratore ha affermato che nel suo Paese non si svolge una lotta tra la Chiesa ed il Governo e che la Chiesa gode in Cecoslo-vacchia di tutte le prerogative spirituali. Il Governo tuttavia non tollererà nessun abuso che miri a distruggere l'ordine democratico.

IN ITALIA CONTINUA LA CATENA DEGLI SCIOPERI

MILANO - I Javoratori metallurgici di tutta Italia scenderanno in isciopero il 12 luglio per protestare contro il fallimento dei negoziati intrapresi con i rappresentanti padronali per la sistemazione certi particolari del contratto collettivo di lavoro.

Tale decisione è stata adottata alla fine di una riunione tenuta sera a Milano alla sede della Federazione italiana dei lavoratori metallurgici cui hanno partecipato tutti i segretari provinciali di tale Onoranze al grande comunista

La salma di Dimitrov arrivata a Bucarest

BUCAREST - Il treno mortuario che trasporta a Sofia la salma di Dimitrov arriverà a mezzogiorno a Bucarest, dove sarà accolta dai membri del Governo, dal Comitato Centrale del partito dei lavoratori e da diverse organizzazioni del partito.

Anna Pauker ed il segretario del Comitato Centrale del partito dei lavoratori si recheranno a Sofia per assistere alle onoranze funebri al defunto presidente del Consiglio dei ministri bulgaro.

GLI EX PRIGIONIERI GIAPPONESI SI UNISCONO IN PATRIA COL LAVORATORI

TOKIO - Nuovi incidenti sono scoppiati ieri sera a Kyoto dove 1600 ex prigionieri di guerra ripatriati dall'Unione Sovietica si sono uniti ai comunisti per chiedere la liberazione dei leaders sindacali arrestati nella giornata di domenica. Dapprima la polizia ha ceduto alle loro ingiunzioni, ma, aumentando il numero dei manifestanti, sono stati chiamati duemila poliziotti di rinforzo i quali hanno costretto i prigionieri rimpatriati a salire su un treno speciale che li

Grosz auspica trattative economiche con gli U.S.A.

VARSAVIA - Nel corso di una conferenza stampa, il generale Grosz ha dichiarato: «Il Governo di Varsavia è pronto ad intavolare delle trattative con gli Stati Uniti circa il pagamento dei debiti polacchi verso gli Stati Uniti alla condizione che sia resa più propizia l'atmosfera dei rapporti economici». Nei circoli informati si fa osservare che i beni americani in Polonia si elevano a circa 80 milioni di dollari che tra i problemi da risolvere si trova particolarmente quello degli indennizzi dovuti agli Stati Uniti in seguito alla nazionalizzazione dell'industria.

condurrà a Tokio. Tutti questi rimpatriati apparetngono al secondo scaglione di prigionieri recentemente liberati dalle autorità sovie-

0 10

SPIE CONDANNATE A SKOPLJE

SKOPLJE - Il Tribunale di Skoplje ha pronunciato la sua sentenza al termine di un processo contro un gruppo di spie ed agenti di cittadinanza bulgara che gli organi di sicurezza della vicina repubblica avevano fatto passare in Jugoslavia allo scopo di effettuare sabotaggi, azioni diversive ed attentati contro i dirigenti dello Sato e del partito della repubblica popolare macedone. L'imputato Boris Palazov è stato condannato a sedici anni di lavori forzati ed i quattro altri accusati a pene varianti da quattro a quattordici anni di lavori forzati.

FURTO ATOMICO

GRAND JUNOTION, (Colorado. Il giornale «Grand Junction Sentinel» annuncia che trenta tonnellate di ossidi di uranio estratti per conto della commissione americana per l'energia atomica sono scomparsi. Gli ossidi sono stati preparati a Naturia (Colorado) in una delle principali fabbriche che lavorano con il minerale contenente

CONTINUANO LE DISCUSSIONI

LONDRA - I sostituti per l'Austria hanno ripreso stamane i loro lavori alla Lancaster House. La loro attenzione è stata attirata oggi dal problema delle minoranze croata e slovena in Austria, delle clauriparazioni. I sostituti si sono rapidamente accordati sull'art. 34 del futuro trattato di pace relativo alle riparazioni, sotto la riserva tuttavia di una nuova versione di questo articolo che stabilisca chiaramente che nessuna potenza non firmataria del trattato - all'occorrenza la Jugoslavia — ha diritto alle riparazioni, L'articolo 45, corollario dell'art. 34, è stato rapidamente approvato dai quattro. Esso prevede il sequestro da parte della Jugoslavia dei beni austriaci sitauati sul suo territorio. Nella riunione di oggi è persistita la controversia sulla convenienza o meno di includere nel trattato di

SULLA CARINZIA pace austriaco delle disposizioni particolareggiate sui diritti delle minoranze croata e slovena, problema questo che aveva messo alle prese venerdì scorso il delegato sovietico Zarubin ed i tre colleghi occidentali. Il delegato sovietico ha insistito per l'inclusione nel documento di uno statuto circostanziato per queste minoranze. Berthelod, Mallet e Reber hanno affermato di ritenere che una dichiarazione di principio sarebbe sufficiente e che converrebbe lasciare al governo di Vienna la cura di vegliare all'esecuzione di questo principio. Dato che ogni delegazione era rimasta ferma sulle sue posizioni, è stato deciso a tale proposito di rivolgers alle quattro capitali. I sostituti sono quindi pas-sati all'esame degli articoli 26 e 27 che concernono le clausole mi-

Le operazioni di cambio si sono svolte con esemplare ordine

Risposta del popolo alle calunnie e menzogne

Come disposto nell'ordine No. 14 del Comandante della VUJA il cambio della Jugolira in dinaro

si è chiuso alle ore 18 del 5 giugno. Tutti i posti di cambio hanno terminato le operazioni entro il termine prefisso all'infuori di tre dove per ragioni tecniche il lavoro si prolungo fino alle ore 19. Le operazioni si sono svolte senza alcun incidente e con una perfetta organizzazione.

Nelle file mentre aspettava il cambio, la gente discuteva sod-

disfatta, perche contrariamente a quello che stava dicendo la reazione vedeva che la Jugolira veniva cambiata regolarmente come dalle disposizioni precedenti nel rapporto di uno a tre con una valuta solida e internazionalmente riconosciuta. Il popolo era soddisfatto poichè coscieante del fatto che la nuova moneta in circolazione avrà un mercato molto più vasto e quindimaggior valore, riperquotendosi positivamente sull'ulteriore potenziamento della nostra economia.

L'entusiasmo era grande da per tutto. Non appena la popolazione veniva a conoscenza della nuova disposizione si univa spontaneamente nelle riunioni di massa che, nelle maggiori cittadine il numero raggiungeva -migliaia -di -persone. merito, esprimendo parole di elogio e riconoscimento al Governo della nuova Jugoslavia per la sua conseguente politica di difesa degli interessi del popolo lavoratore.

A Pirano, le operazioni iniziarono con la musica in piazza Tartini. Pure in altre località si ebbero simili manifestazioni.

La reazione «sicura del fatto suo» lanciava Lallarme che il cambio era limitato alla somma di lire 20.000. Radio Venezia Giulia affiancava e dirigeva questa azione di calunnie e menzogne che ben presto però vennero smentite dai fatti. Si aggiunge anche la voce che il Dinaro non era quello jugoslavo vero e proprio, ma uno d'occupazione. Simili voci erano sparse coll'inutile intento di mettere in subbuglio la popolazione. Il giuoco della reazione, come era da aspettarsi, non è riuscito.

voita lu il genaro contante a smentire tutte le menzogne. Anche la stampa di tutti i colori ha commentato l'avvenimento. Il più velenoso foglio, come si sospettava, era «Il Lavoratore» che con titoli a carateri cubitali su quattro colonne rabbiosamente voleva per l'ennesima volta che il cambio era il frutto deicolloqui fra Tito e De Gasperi.

Dopo le bugie del »Il Lavoratore», sulla fame in zona B, sul terore che vi regna ed altre cose inventate di sana pianta (oggi i cominformisti possono dir tutto come la reazione) non si poteva certamente aspetarsi dall'organo cominformista un commento opiettivo ed una illustrazione reale dei fatti.n

Lasciando il primato »d'onore« a »Il Lavoratore« anche altri scribi già conosciuti per la loro prosa velenosa, vollero commentare il cambio a modo loro, dedicando colonne e colonne alle più stupide insulsaggini. Nella pazza giostra si trovano la »Voce libera«, »Il giornale di Trieste« e tutte le gazzette della kepubblica.

Nel mentre la reazione locale ed i pennivendoli arrabiati inventava no menzogne, si svolgevano fatti morto significativi. Tre compagni del corso amministrataivo di Strugnano pescavano in mare un sacco di jugolire ianciato da un piroscafo Si hanno anche altri esempi di vigilanza della popolazione lungo la linea di demarcazione.

La gente onesta vigitava sull'ammontare degli importi che venivano cambiati dagli speculatori conosciuti. Pochi sfuggirono all'occhio vigile dei nostri operai e lavoratori. Gii spetculatori avevano un bel da fare per distribuire in molte mani il danaro pur di non presentarsi agli sportelli con somme sospette. Manovre di questo genere pero non sono sfuggite a nessuno.

Bisogna citare un altro inportantissimo fatto. Mentre la popola-zone leggeva l'Ordine riguardante a conversione della valuta, notava con disappunto che no era ivi compresoil cambio delle metrolire, sapendo che queste sono una delle cause della speculazione. In varie riunioni di massa perciò, che ebbero luogo nella serata del giorno 4 c. m. i lavoratori protestarono, tramite risoluzioni indirizzate all'amministrazione militare della zona, contro la circolazione delle metrolire chiedendo che venissero ritirate immediamente, lasciando il dinaro come unico mezzo di pagamento.

In merito a maggiori ragguagli sulle operazioni di cambio la maggior parte dei paesi le avevano terminate martedi alle 12. Altri, come ad esempio Ospo, gia il primo giorno, ed a Capadistria , Isola e Pirana anche prima del tempo. La parte tecnica del cambio non era facile. Se consideriamo che soltanto un adetto ha dovuto il primo giorno, contare ben 8,000.000 di Jugolire.

Grazie al servizio delle comunicazioni il lavoro procedett senza il minimo disturbo con grande soddisfazione generale. Alla chiusura si organizzarono da per tutto feste e dopo le ore 18 del giorno 5, la Jugolira non circolò più sostituita dal Dinaro. I prezzi erano già invertiti in raporto di tre a uno ed i bar, caffè botteghe ecc. applicavano i nuovi.

Non c'è aubbio che il cambio rafforzerà la nostra economia allargando il mercato con maggiore possibilità di scambi. Il provedimento era l'unico possibile per salvaguardare l'economia del Circondario dato che il governo italiano, violando il trattato di pace, aveva negato alla zona istriana ciò che le apparteneva. Soltanto con questo provvedimenato si poteva veramente restar fedeli allo spirito ed alla lettera del trattato stesso dato la cura principale della VUJA à di salvaguardare gli interessi della

RIVOLUZIONE E CONTRORIVOLUZIONE

voratori dell'ex battaglione del-l'«Unità Operaia» della Fabbrica Macchine S. Andrea di Trieste è l'ulteriore processo all'antifascismo, ai partigiani della gurra di liberazione, il processo alle conquiste democratiche del popolo.

Difatti la vita politica della zona A del Territorio di Trieste è contrasegnata dalla progressiva riconquista da parte della borghesia triestina delle posizioni privilegiate di classe che aveva perdute a seguito del crollo del suo regime nazifascista.

La misura di questa riconquista è data dalla riabilitazione degli uomini e delle gesta del fascismo, particolarmente, dal rapporto tre gli antifascisti e la «giustizia». Compito principale dei comunisti

perciò quello di estendere fra tutti i lavoratori la comprensione di questi avvenimenti affinchè tutsiano avveduti delle proprie condizioni e si convincano della inevitabile urgente necessità di cambiarla.

Che cosa fanno invece i vidaliani del Territorio di Trieste? Vediamo., Introducono una linea politica derivata dalla degenerazione teorico-politica cominformista. Essa si svolge proprio al contrario dell'esperienze leninista che sottolinea la necessità di una massima gene ralizzazione dello sviluppo della coscienza politica dei lavoratori.

Le conseguenze sono toccabili larghi strati di lavoratori hanno un errata opinione e posizione rispetto agli avvenimenti politici cittadini perchè, disorientati, hanno perduto la cognizione reale dei fatti. La politica vidaliana nel campo locale e in quello generale, la politica del Cominform danno risultati negativi per la lotta della classe operaia, in quanto che svautano e mortificano l'intelligenza

critico e trascurano l'azione indi-viduale e collettiva dei comunisti

Con il processo ai partigiani del-Operaia» a quattro anni della disfatta del fascismo la cricca dominante dimostra come sia inesorabile il suo dominio di classe e, sulla strada della rivincita, porta fino in fondo la sua vendetta. Di qui risultano chiari per chi voglia comprenderli i fini della reazione triestina e quanto dannosa e pericolosa per la classe operaia sia l'azione dei vidalisti.

La controrivoluzione capitalista a Trieste non viene da essi analizzata ed arginata con un'azione politica conseguente; e lo stesso processo ai membri dell'«Unità Operaia» della Fabbrica Macchine S. Andrea non viene spiegato ai lavoratori alla luce della dialettica marxista, che direbbe essere questo processo la logica conseguenza del mancato consolidamento e sviluppo dei poteri popolari nella zona A del Territorio di Trieste e della succesiva crisi del movimento comunista e di quello piu largo, democratico, determinata dall'intervento disgregatore e debilitante della risoluzione del Cominform,

I vidaliani isolano il fatto del processo dal quadro d'assieme e lo considerano avvenimento sporadico, una cattiva volontà di magistrato

col trionfo dell'opportunismo.

una menomazione della giustizia, Non possono i cominformisti spiegare queste cose ai lavoratori secondo l'interpretazione classista dei fatti. Il «Lavoratore» del 30 giugno intitola il suo fondo sul processò con lo storico e sonante ammonimento di «Guai ai vinti», ma transita subito ,nello stesso nu-

mero del giornale, dalle parole ad

una impostazione politica dei fatti

tale da sembrare elaborata e pro-

dei partiti e dei fogli della borghesia italiana e triestina.

Invece di dimostrare ai lavoratori la differenza che passa tra i poteri popolari e i poteri del capitalimo e ricordare ad essi che anche a Trieste, come nella zona jugoslava del TLT, dovrebbero funzionare i tribunali del popolo e non quelli dello sconfitto fascismo, i cominformisti triestini fanno coro con gli imperialisti locali nel condannare i «famigerati 40 giorni», poteri popolari, il passato rivoluzionario della classe operaia triestina, gli eventi della guerra partigiana, la rivoluzione in una pa-

La campagna denigratoria contro le istituzioni popolari della zona B inevitabilmente investe la lotta e i suoi risultati nella zona A, condanna le conquiste del popolo tradotessi nel maggio 1945 in organi di potere popolare, condanna la lotta antifascista e partigiana e inesorabilmente concorre all'accusa e alla condanna delle attività liberatrici del battaglione dell'«Unità Operaia» della FMSA.

Come si può difendere la causa dei compagni dell'«Unità Operaia» quando sul «Lavoratore», mentre, si svolge il processo, si scrive come segue «Il governatore a Trieste vorrebbe dire, oltre che la fine dell'occupazione militare straniera anche la liberazione della zona B dalle truppe d'occupazione titine, Governatore vuol dire dunque liberazione del TLT. Lo status quo vuol invece dire che gli esuli istriani potranno confortarsi ancora per molti anni a cantare il coro del Nabucco...»

Questa è prosa controrivoluzionaria, in quanto appoggia l'accusa della reazione capitalistica. La ri-chiesta d'intervento dell'ONU in zona B, l'azione politica dei vidalisti per portare nel circondario dell'Istria il neoimperialismo italiano, per «cacciare i soldati titini» (che vanno fare esercizi con gli opuscoli di Lenin e Stalin in tasca e portono la falce e martello sul berretto) sono fatti di tale gravità che ricvonfermano una volta di piu l'abbandono dei principi rivoluzio-

nari da parte dei cominformisti.

E che si sia sulla strada del revisionismo e della capitolazione lo conferma ancora lo stesso «Lavoratore» del 1 luglio nel pubblicare il reportage dell'ex gerarca fascista Mario Pacor, inviato speciale del «Lavoratore» al congresso della FSM, il quale ha degli antifascisti e dei partigiani l'opinione che si ricava dalla lettura del seguente sconcio passo della sua relazione: «Al Congresso della Pace i delegati prima di darci la loro solidarietà cercavano di capire se eravamo dei buoni o dei cattivi triestini. Sfido! Potevano anche essere Ukmar e Laurenti. Qui invece dove mi trovo per il «Lavoratore» insieme con Radich e Slavec basta che sappiano che siamo di Trieste ci stringono la mano.«

Cosi si aiutano gli esponenti della lotta antifascista e partigiana, che si trovano di fronte ai tribunali dell'occupatore! Ukmar e Laurenti partigiani, combattenti della libertà, internazionalisti coi fatti per Mario Pacor sono gente spregevole. E se il partito di Vidali ed il suo organo il «Lavoratore» hanno queste opinioni, se Antonio Ukmar della scuola leninista di Mosca, ufficiale volontario delle brigate internazionali in Spagna, inviato speciale in Abissinia e combattente a fianco degli insorti, arrestato ed evaso dalle carceri di Francia, organizzatore combattente nelle file partigiane francesi, partigiano in Liguria al comando della origata »Garibaldi», comandante re-

della IV. zona operativa, decorato per attività partigiana, comandante della città e provincia di Genova, cittadino onorario di Genova, presidente dell'APG, membro dell'esecutivo del PC e del Comitato centrale dell'OF fa «senso» al dirigente cominformista Mario Pacor immaginate cosa devono e possono dire i denunciatori e la «pubblica accusa» dei partigiani dell'«Unità Operaia».

Gli antifascisti, i partigiani, i democratici della cospirazione, le vittime del nazifascismo giudichino. Giudichino questa linea politica e riflettano quali sarebbero le conseguenze per la classe operaia tutta se una simile politica dovesse affermarsi non solo ma protrarsi nel tempo.

Gli antifascisti, i comunisti e tutti i democratici hanno il dovere di insorgere contro così pericolosa deviazione. La lotta delle forze democratiche si fa sempre piu aspra in questo settore marginale del mondo capitalista. I lavoratori di Trieste, i democratici si trovano di fronte ad una seria minaccia di liquidazione irreparabile delle forze di avanguardia della classe operaia: la politica del Cominform alla prova dei fatti conferma le già previste disastrose conseguenze.

I partigiani dell'«Unità Operaia» processati riflettano se per caso il fatto essersi trovati al posto degli accusati invece dei fascisti non debba attribuirsi in gran parte all'opera dei vidaliani, che propugnano apertamente oggi la causa dell'irredentismo sciovinista, la causa della restaurazione del potere dei ricchi, degli espropriati e del clericalume nel circondario dell'Istria, la causa della contro-

Cronache dal Circondario Programmi radio

Piena attività delle Donne

DIRITTI UGUALI ALL'UOMO NON FRASE, MA REALTA'

La guerra di liberazione ha apportato alla donna una grande conquista, la parita di diritti con l'uo-

Questo è il frutto del sacrificio di migliaia di donne cadute sul campo di battaglia e nei campi di concentramento. Ora la donna, nelle democrazie popolari e nell'URRS è padrona di se stessa e non sot-tostà più allo sfruttamento brutale a cui era sottoposta da secoli.

Anche le donne del nostro Circondario godono tutti i diritti e, organizzate nelll'UDAIS, ottengono risultati inattesi nel loro vasto e fecondo campo di lavoro. Come nelle altre gare di emulazione anche nella attuale gara trimestrale per la ricostruzione, l'UDAIS si è presentata con un programma che denota la grande volontà delle nostre donne di contribuire a fianco degli uomini in certi rami di lavoro e da sole in determinati campi che richiedono l'opera e le cure che solo la donna può dedicare con meticolosità e diligenza spe-

La prima parte del programma della gara prevede una vasta azione in seno all'organizzazione per renderla atta a poter svolgere con precisione i suoi compiti. Allo scopo verranno rinforzati e data nuova vita a tutti i comitati sia alla base che a quelli aventi funzioni direttive. Centinaia di riunioni alle quali participeranno tutte le donne organizzate del Circondario saranno tenute allo scopo di indirizzare e di organizzare il lavoro. Delle visite a località della Jugoslavia daranno nuove eperienze e slancio alle donne grazie al diretto contatto con le compagne della nazione amica.

Aiuti diretti da parte dell'UDAIS verranno dati alle «Case Cooperativistiche» ed alle Colonie dei bambini. Per le case del Pioniere l'organizzazione darà 10.000 dinari affinchè queste istituzioni possano funzionare nel più breve tempo possibile, ospitando così i bambini con grande vantaggio per la loro educazione.

La brigata di lavoro Smarje -Nova Vas riceverà la visita delle donne che forniranno ai volontari viveri ed altro. Al comando della brigata verranno dati 7000 dinari.

PREMIATI migliori

Nelle gare «I Maggio» e «Per Tito» molti compagni si sono distinti per il loro spirito di dedizione alla causa del lavoro. Essi dovranno rimanere sempre quale fulgido esempio per tutta la gioventù del Circondario.

Questi compagni abbiano un caldo elogio da parte di tutta la popolazione del circondario tesa nello sforzo costruttivo. Nello stesso tempo vada ancle un caldo ringraziamento a tutti gli altri compagni che hanno conseguito decorazioni di bronzo i cui nomi però non sono stati pubblicati per ovvie ragioni di spazio.

Pribac Vittoridi Giuseppe da Padena, medaglia d'oro. Sovič Andrea fu Andrea da Padena, medagia d'argento.

Benčič Josip di Martino da Hrvoi, medaglia d'ro. Sabadin Antonio di Antonio da Hrvoi, medaglia d'argento.

Markovič Natale di Pietro da Zrnjovec, medaglia d'argento. Radin Giovanni di Giuseppe da Zrnjovec, medaglia d'argento. Hrvatin Andrea fu Antonio da Smarje, medaglia d'argento.

Severin Augusto di Giovanni da Smarje, medaglia d'argento. Pribac Ernesto fu Andrea da Smarje, medaglia d'argento. Pucer Ottavio di Antonio da Smar-

Mahnič Alessandro di Giuseppe da Smarje, medaglia d'argento. Savarin Silvano di Giovanni da Smarje, medaglia d'argento. Babuder Zeliko di Rodolfo da

ie, medaglia d'argento.

Smarje, madaglia d'argento. Stemberger Augusto di Antonio da Smarje, medaglia d'argento. Pavlič Augusto di Francesco da

Smarje, medaglia d'argento. Kociančič Francesco fu Giovanni da Smarje, medaglia d'oro. Korenika Maria di Francesco da

Corte, medaglia d'argento. Krevatin Francesco di Francesco da Corte, medaglia d'argento. Grižon Michele di Michele da Nova

Vas. medaglia d'oro. Pucer Emilio di Matteo da Nova Vas, medaglia d'argento. Viller Giovanni fu Elia da Puče,

medaglia d'oro. Pribac Floriano di Giuseppe da Puče, medaglia d'argento.

Pribac Francesco di Antonio da Puče, medaglia d'argento. Ambrožič Leopold di Matteo da Puče, medaglia d'argente. Ražman Romano di Rocco da An-

carano, medaglia d'oro. Apolonio Giacomo di Giacomo da Ancarano, medaglia d'argento. Sabadin Bruno di Carlo da Maresego, medaglia d'argento.

Fragiacomo Silvano di Marco da Pirano, medaglia d'argento. Novel Melchiore di Michele da Bertocchi, medaglia d'oro.

Bertok Angelo di Augusto da Bertocchi, medaglia d'argento. Apolonio Giovanni fu Giovanni da Prade, medaglia d'argento. Debernardi Govanni fu Matteo da Smarje, medaglia d'argento.

Krmac Emilio di Giacomo da Vanganello, medaglia d'oro. Questo prossimo numero pubblicheremo un elenco completo dei

premiati.

Nel campo della cultura gli abbonamenti alle riviste delle donne dovranno essere aumentati e verranno scritti diversi articoli per la stampa in generale. Sarà inten-

sificata la campagna per la frequenza delle giovani donne ai vari corsi di specializzazione come infermiere, sarte ecc. ecc. Nel campo. della maternità le visite alle colonie dovranno essere frequenti in modo d'avere un continuo controllo sulle condizioni di igiene e sul tenore di vita i bambini.

Oltre a tutto ciò, una grande attività sarà svolta per il restauro delle scuole durante il periodo di vacanze. In occasione della venuta dei bambini jugoslavi nelle colo-

nie del Circondario essi dovranno avere una materna accoglienza da parte dell'UDAIS. Le madri gestanti avranno tutte le assistenze

Nel campo dell'economia a Capodistria, a cura dell'organizzazione delle donne, sorgerà una stireria ed una lavanderia e nei paesi le cooperative di sarte cominceranno

Tutto questo grande programma richiederà alle donne ben 20.000 ore lavorative. Conoscendo le doti che hanno sempre distinto le nostre compagne siamo certi il programma stesso, benchè vasto e quanto mai complesso, sarà realizzato bene e nei termini prestabiliti.

13-14 e 15-16-VII gr. 1500 di carne.

AMMALATI NON RICOVERATI Tagliando 1-VII gr. 500 di grassi.

chero tagliandi 3-4 e 5-6 gr. 3000

Tabacco gr. 140 sty ciascun ta-gliando 48, 49, 50, 51.

ISTRUZIONI

annonarie a prezzi collegati pos-

sono essere venduti solamente dal-

le cooperative agricole. Al reso-

conto mensile dei viveri venduti

con le tessere VC bisogna allegare

i relativi buoni d'aquisto. Sotto

prodotti di cacao si intendono: Ca-

cao, cioccolato e bombons di cioc-

colata. La distribuzione dovrà es-

sere effettuata tenendo conto delle

Dal quantitativo compreso, pasta

oppure farina bianca, ogni consum-

matore deve prelevare il minimo

di 30 p. c. di gries. Sulle tessere

giacenze effettive.

I viveri compresi nelle tessere

Tagliando 2-VII gr. 1000 di zuc-

GENERI RAZIONATI Per il mese di luglio

di carne.

Nel mese di luglio verranno distribuiti seguenti generi razionati agli aventi diritto inclusi nell'approvvigionamento assicurato:

> TESSERA R-1 -LAVORATORI PESANTI

Pane di frumento su un tagliando gr. 700 oppure farina di frumento su tutti i tagliandi gr. - Farina di granoturco gr. 2000 sul tagliando R-J-K-1-VII. Grassi gr. 1200 sui tagliandi 101-102 e 103-104. — Zucchero gr. 1500 sui tagliandi 121-122. -Carne gr. 3000 sui tagliandi III-122 e 113-114. — Riso gr. 1000 sul ta-gliando 136. — Pasta oppure farina bianca gr. 3000 sul tagliando R-1-K-2-VII. — Sapone da toeletta gr. 200 sul tagliando 127.

TESSERA R-2 — LAVORATORI MEDI

Pane di frumento su un tagliando gr. 500, oppure farina di frumento su tutti i tagliando gr. 11.350. — Farina di granoturco gr. 1000 sul tagliando R-2-K-1. -Grassi gr. 1100 sui tagliandi 201-202 e 203-204. — Zucchero gr. 1200 sui tagliandi 221-222. — Carne gr. 2400 sui tagliandi 211-212 e 213-214. --Riso gr. 500 sul tagliando 236. — Pasta oppure farina bianca gr. 2000 sul tagliando R-2-K-2-VII. — Sapone da toeletta gr. 200 sul tag

> TESSERE R-3 -LAVORATORI LEGGERI

Pane di frumento gr. 400 su un tagliando oppure farina di frumento gr. 9300 su tutti i tagliandi. -Farina di granoturco gr. 1000 sul tagliando R-3-K-1-VII. gr. 1000 sul tagliando 301-302 e 303-804. — Zucchero gr. 1000 sui tagliandi 321-322. — Carne gr. 2000 sui tagliandi 311-312 e 313-314. -Riso gr. 500 sul tagliando 336. Pasta oppure farina bianca gr. 1000 pone da toeletta gr. 200 sul tagliando 327.

TESSERE D-1 -

BAMBINI LATTANTI Pane di frumento su un tagliando gr. 300, oppure farina di frumento su tutti i tagliandi gr. 6975. -Grassi gr. 400 sui tagliandi 401-402 e 403-404b. — Zucchero gr. 750 sui tagliandi 421-422. - Carne gr. 600 sui tagliandi 411-412 e 413-414. Gries gr. 1000 sul tagliando D-1-K -2-VII. — Sapone da toeletta gr. 200 sul tagliando 427. — Cacao gr. 100 sul tagliando 423-424.

TESSERE D-2 -BAMBINI DAI 2 AI 7 ANNI

Pane di frumento su un tagliando gr. 300, oppure farina di frumento su tutti i tagliandi gr. 6975. — Grassi gr. 600 sui tagliandi 501-502 e 503-504. — Zucchero gr. 750 sui tagliandi 521-522. — Carne gr. 1000 sui tagliandi 511-512 e Cacao gr. 200 sul ta-513-514. gliando 523-524. - Gries gr. 1000 sul tagliando D-2-K-2-VII. — Sapone da toeletta gr. 100 sul taglian-

TESSERE D-3 -RAGAZZI DAI 7 AI 14 ANNI Pane di frumento gr. 350 su un tagliando, oppure farina di frumento gr. 8135 su tutti i tagliandi. — Grassi gr. 800 sui tagliando 601-602 e 603-604. — Zucchero gr. 800 sui tagliandi 621-622. gr. 1200 sui tagliandi 611-612 e 613-614. — Cacao gr. 300 sui tagliandi 623-624. — Sapone da toe-

TESSERE G-1 — GENERALI Pane di frumento su un tagliando gr. 300 oppure farina di frumento su tutti i tagliandi gr. 6975. Grassi gr. 600 sui tagliandi 701-702 e 703-704. — Zucchero gr. 600 sui tagliandi 721-722. - Carne gr. 1600 sui tagliandi 711-712 e Sapone da toeletta gr. 100 sul tagliando 727.

letta gr. 100 sul tagliando 627.

TESSERE ANNONARIE A PREZZI COLLEGATI

VC-K — Frumento e farina a prezzi collegati. - Sul tagliando VC-K-13 gr. 7000 di farina di tipo integrale. - Sul tagliando VC-K-14 gr. 5000 di farina di granoturco. VC-M - Grasso a prezzi collegati, sul tagliando VC-M-27 gr. 800

di grassi a prezzi collegati. VC-R — Sapone a prezzi collegati, sul tagliando VC-R-125 grammi 1000 di zucchero VC-R-126-127

TESSERE ANNONARIE SUPPLEMENTARI

Per donne gestanti. Nel mese di luglio verranno distribuiti i seguenti supplementi: Tagliando 11-VII gr. 500 di grassi. - tagliando 12-VII gr.1600 di zucchero. - Tagliandi COL CONTRIBUTO DEL POTERE POPOLARE

IL PROBLEMA DEPP. EDIPISIA nella coscienza di ogni cittadina

erano state lasciate le cittadine del littorale istriano costitui per il Potere Popolare un scrio mo-tivo de preoccupazioni. Il problema doveva venir risolto poiche, per esempio, la canalizzazione in sufficiente o messa in dimenticatoio dal fascismo è per i centri urbani una questione seria dal punto di vista dell'igiene pubblica.

Ad Isola in certe vie, il passante è colpito sgradevolmente da nauseabondi miasmi che provengono dai canali di scolo. Altro inconveniente è che conle piogge copiose i pianterreni delle case vengono invasi dalle acque causando danni ai fabbricati e al loro contenuto, senza contare poi l'ambiente malsamo che così si crea e nel quale devono vivere esseri umani La Sezione Affari Comunali di Isola doveva assolutamente porre un riparo e si appelò perciò alla coscienza della popolazione in modo d'avere da questa un valido aiuto per realizzare il rinnovamento della città. La democratica popolazione di Isola rispose con slancio ed i primi risultati danno la certezza che molto lavoro, oltre a quello progettato, verrà portato termine. La Sezione Affari Comunali dal canto suo ha stanziato la somma di 4,500,000 lire per lo

scavo e la costruziono di 1600 metri di canali. In via delle Corti, ai lavori per la canalizzazione hanno partecipato tutti gli abitanti delle via hanno installato anche la tubatura dell'acqua. Una stalla che detur-pava l'estetica è stata demolita ed suo posto figura ora una piazzetta che in seguito avrà anche una fontana.

Questo si è potuto ottenere grazie anche alle doti organizzative del compagno Chicco Egidio che ha saputo mobilitare gli abitanti della via. Lo spirito è stato così alto che certi compagni si sono alzati alle 4 del mattino per accelerare la fine dei lavori.

Anche gli abitanti di via della

questa via avevano i pianterreni

consistente in vino e frittura fornita dagli ortolani e da un macellaio, anch'essi partecipanti al Un altro avvenimento importante per Isola è la costituzione, avvenuta in questi giorni, di una cooperativa operaia di costruzioni edilizie. La cooperativa operaia

poter iniziare la costruzione di case per gli operai di Isola. Tutti questi lavori dimostrano che nella nostra zona si stanno creando quelle premesse che miglioreranno ancor di più le condizioni della classe lavoratrice che finalmente ha trovato nel potere

impregnati di umidità e, malgrado le reiterate proteste degli inquilini, le passate amministrazioni non si erano mai curate di porre riparo all'inconveniente. Ora però, grazie alla stretta collaborazione dei cittadini con le autorità popolari, la canalizzazione verrà definitivamente messa a punto. L'ultima domenica di giugno ha visto 40 volon-tari, abitanti della via suddetta, mettersi al lavoro di buon mattino. Alle ore 10 è stata consumata sul posto di lavoro una merenda

che già addesso conta numerosi soci, riceverà un rivelante credito dal Potere Popolare in modo da

conquistato il requisito necessario per forgiarsi da se stessa il proprio destino.

GIOVEDI' 7 LUGLIO

6.29 Inizio della trasmissione. 6.30 Musica del mattino. 6.45 Notiziario in lingua italiana e lettura del programma.

7.00 Segnale orario - Notiziario in lingua slovena e lettura

del programma. 7.15 Musica del mattino. 7.30 Chiusura.

12.00 Dal mondo operistico.

12.30 Musica leggera per solisti. 12.45 Notiziario in lingua italiana e lettura del programma pomeridiano. 13.15 Canta il coro dei maestri di

Buje.

13.50 Per voi donne - programma italiano.

14i00 Musica leggera. 14:30 Rassegna della stampa e no-tiziario in lingua italiana. 14.45žRassegna della stampa e no-

tizario in lingua slovena. 15.00 Chiusura. 17.45 Musica da ballo.

18.00 Notiziario in lingua croata. 18.15 Composizioni per violoncello

e violino. 18.45 Laa voce dei giovani — pro-

gramma sloveno. 19.00 Intermezzo musicale. 19.15 Notiziario in lingua italiana.

19.30 Notiziario in lingua slovena. 19.45 Canzoni popolari slovene. 20.00 Concerto vocale.

20.30 Radiogramma - in lingua slovena - indi musica leggera.

22.00 La vita dei popoli jugoslavi - programma italiano. 22.20 Musica da ballo.

23.00 Ultime notizie in lingua italiana. 23.05 Ultime notizie in lingua slo-

23.10 Lettura del programma del giorno seguente in italiano e

sloveno. 23.15 Melodie della sera. 23.30 Chiusura.

VENERDI' 8 LUGLIO 6.29 Inizio della trasmissione.

Primeggia sempre la nostra gioventù

I giovani democratici di Carcasse. azioni di lavoro d'assalto, incluse

e quelli di altre località stanno dando il loro apporto concreto al rafforzamento della nostra economia. Oltre a partecipare alle innumeri nella gara di emulazione trimestrale, essi concorrono pure ad aiutare coloro che la sorte ha privato delle forze e cioè invalidi, vedove di guerra, vecchi ecc. Così i nostri giovani dimostrano il più alto senso

Nel mese di giugno la gioventù di Carcasse ha compiuto tre azioni di lavoro. La prima domenica del principio della gara trimestrale, 10 giovani hanno lavorato alla pulitura dell'acquedotto effettuando 54 ore lavorative. La seconda domenica 15 giovani hanno lavorato alla riparazione della strada che porta alla valle, effettuando 70 ore lavorative. La terza domenica invece 6 giovani si sono recati ad aiutare il comp. Lisjać Giovanni il cui figlio è caduto nella lotta di liberazione. Essi, dalle ore 5 sino alle ore 12, hanno falciato il grano. Nel pomeriggio hanno ricevuto i! cambio da un altro gruppo, dando così

un concreto aiuto al como. Lisjać. Questi giovani sono di esempio a tutti coloro che nelle trattorie e nei caffe stanno giocando a carte, invece di portare il loro contributo

Martedi, 5 luglio alle ore 20.30, sono arrivati a Capodistria con un piroscafo, proveniente da Rovigno, 310 pionieri serbi che saranno ospiti della popolazione del Circonda-

Le donne dell'UDAIS ed i giovani dell'UGA hanno offerto dei

Questo è il primo contingente dei 2000 bambini jugoslavi che, in base agli accordi, passeranno un periodo di vacanza fra noi.

6.30 Musica del mattino. 6.45 Notiziario in lingua italiana 7.00 Segnale orario - Notizario e lettura del prógramma. in lingua slovena e

del programma. 7.15 Musica del mattino.

7.30 Chiusura,
12.00 Musiche da film e operette.
12.30 Composizioni di Chopin.

12.45 Notiziario in lingua italiana e lettura del programma pomeridiano.

13.00 Segnale orario e notiziario in lingua slovena e lettura del programma pomeridiano.

13.15 Canzoni partigiane. 13.50 Le nostre terre attraverso la

storia — programma sloveno. 14.00 Musica leggera.

14.30 Rassegna della stampa e no-

tiziario in lingua italiana. 14.45 Rassegna della stampa e notiziario in lingua slovena.

15.00 Chiusura. 17.45 Musica da ballo.

18.00 Notiziario in lingua croata. 18.15 Composizioni musicali del compositore Vasilij Mirk. 18.45 Conversazione — programma

italiano. 19.00 Intermezzo musicale.

19.15 Notiziario in lingua italiana. 19.30 Notiziario in lingua slovena.

20.00 L'ora di cultura croata. 19.45 Arie dalle opere ceche.

20.30 Musica a piacere — programma sloveno. 20.50 Col nostro popolo — pro-

gramma sloveno. 21.00 Coro da camera.

21.30 Musca leggera per orchestra 22.00 La vita dei popoli jugoslavi

— programma sloveno. 22.20 Melodie conosciute.

22.40 Musica da ballo. 23.00 Ultime notizie in lingua italiana.

23.05 Ultime notizie in lingua slovena. 23.10 Lettura del programma del giorno seguente in italiano e

23.15 Melodie della sera. 23.30 Chiusura.

SABATO 9 LUGLIO

6.29 Inizio della trasmissione.

6.30 Musica del mattino.

6.45 Notiziario in lingua italiana e lettura del programma. 7.00 Segnale orario - Notiziario

in lingua slovena e lettura del programma.

7.15 Musica del mattino. 7.30 Chiusura. 12.00 Musica per orchestra.

12.30 Motivi allegri. 12.45 Notiziario in lingua italiana e lettura del programma po-

meridiano. 13.00 Segnale orario e notiziario in lingua slovena e lettura del

programma pomeridiano. 13.15 Concerto vocale di Bruna Vecchiet.

13.35 Cori da opere. 13.50 Rassegna economica — programma italiano.

14.00 Musica leggera. 14.30 Rassegna della stampa e notiziario in lingua italiana.

14.45 Rassegna della stampa e notiziario in lingua slovena.

15.00 Chiusura. 17.45 Musica da ballo.

18.00 Notiziario in lingua croata. 18.15 Canti popolari italiani. 18.30 Il mondo dei piccoli - pro-

gramma italiano.

19.00 Intermezzo musicale. 19.15 Notiziario in lingua italiana.

19.30 Notiziario in lingua slovena. 19.45 Valzer famosi. 20.00 Quadri musicali.

20.30 Brani lirici per canto e pianoforte. 20.50 Rassegna degli avvenimenti politici — programma slo-

21.00 Un ora di svago - program-

21.50 Miče e Vane in dialetto sloveno. 22.00 Musica leggera e da ballo.

23.00 Ultime notizie in lingua ita-23.05 Ultime notizie in lingua slo-

23.10 Lettura del programma del giorno seguente in italiano e

sloveno. 23.15 Melodie della sera.

23.30 Chiusura.

LOTTA PER L'IGIENE PUBBLICA

LA MOSCA, FLAGELLO STAGIONALE In lotta con la buona volontà

Viaggiando sulle autocorciera provenienti da Trieste e in transito da Capodistria, è successo di ascoltare qualche passeggero che dichiarava: «il miglior modo di accorgersi che siamo in zona «B», è dato dalla quantità e dalla mole-

stia delle mosche». Fra le tante malignazioni, calunnie, falsità, menzogne de insinuazioni d'ogni sorta, fabbricate e messe in circolazione dai nemici del popolo sul conto della zona «B» e del suo potere popolare, è doveroso ammettere che il fatto dell'abbondanza delle mosche qui da noi, ha un fondamento di realtà.

Che poi la responsabilità di ciò risalga al Potere Popolare, questo, come volgarmente si dice, è un altro paio di maniche. Ormai tutti sanno che quando per causa di forza maggiore, determinata dalla mancanza di possibilità e mezzi locali, le nostre autorità devono rivolgersi verso l'occidente, allora è il momento in cui vengono chiuse tutte le porte e le finestre da coloro cui tali mezzi e possibilità non difettano. Tale è il caso dei più moderni e radicali ritrovati chimici per la distruzione delle mosche e degli insetti, ritrovati che sovrabbondano nei paesi a sistema capitalistico, ma che vengono negati al popolo democratico «reo» di essersi conquistato coi propri sacrifici e col sangue dei suoi figli e fratelli

PUBBLICAZIONE AUTORIZZATA - STAMPATA PRESSO LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO «JADRAN» - CAPODISTRIA - DIRETTORE RESPONSABILE: CLEM ENTE SABATTI

le libertà democratiche.

Ciò non giustifica però la incuria e la trascuratezza di cui danno prova, quì da noi, i gestori ed il personale delle generalità, o quasi, dei pubblici locali e esercizi, in riflesso alla necessità igienica e sanitaria di contener od eliminace la invasione delle mosche. Incuria e trascuratezza che si rilevano particolarmente nel capoluogo del Circondario, qui in Capodistria. Ne sanno qualcosa tutti coloro che consumano i loro pasti nei vari ristoranti e trattorie locali. E ciò indistintamente, sia alla

«Taverna», come alla «Loggia», per accennare ai locali maggiori e più frequentati, dove chi si ciba può ritenersi fortunato se, oltre soffrire la molestia delle mosche di tutte le varietà e specie, non se le vede nuotare nel bicchiere, o condire le vivande nel piatto. Peggio poi se lo stesso, per certe

sue necessità, deve ricorrere ai gabinetti la cui pulizia offre un indice, come insegna il Galateo, del grado di educazione di chi se ne Chi entra in tali gabinetti, rimane nauseato, scoprendo ivi un nu-

golo di mosche che poi, naturalmente, si diramano nella cucina e nelle sale da pranzo. Uno sconcio del genere deve essere assolutamente eliminato, sopratutto per ragioni di igiene, quindi

sanitarie.

La giustificazione della impossibilità di acquistare i liquidi occorrenti per la distruzione delle mosche non vale per locali come la «Taverna» e la «Loggia» che, frequentati anche da persone provenienti da Trieste, incassano metrolire. E la spesa per l'acquisto di tali liquidi con metrolire, non è in gente poichè il prezzo al minuto di un barattolo del DDT è di 300 lire.

Ma, purtroppo, i nugoli di mosche non sono una caratteristica esclusiva dei ristoranti e delle trattorie. Altri nugoli, più o meno ampi e fitti, si notano nei negozi e presso i banchi di vendita delle frutta e della verdura, senza accennare alle macellerie e alla pescheria. Un tempo, quando il regime fa-

scista con la «lotta contro le mosche» aveva assunto l'unica iniziativa che non fosse contro il popolo ed ai danni del popolo, allora tutte le merci e frutta in vendita erano protette dalle mosche con spesse reticelle e gli ingressi dei negozi erano ugualmente provvisti di paramosche. Ora sta bene che ogni sopravvivenza del fascismo deve assolutamente scomparire, tuttavia ciò che rimane della lotta contro le mosche deve essere invece utilizzato con l'aggiunta di quanto mancasse perchè la lotta stessa sia ra-

Reti e reticelle, che possono servire per l'occorrenza, non difettano. Quindi non esistono giust.ficazioni motivate da impossibilità di acquisto o d'altro.

Ed a proposito di frutta, di verdura e di merci esposte per la vendita, sarà bene ricordare che le stesse non devono essere toccate da mani estranee a quelle uniche che devono compiere l'operazione di trapasso fra venditore ed acquirente e ciò per ovvie ragioni di igiene.

A Capodistria il flagello della mosca è rincrudito poi dalla sosta e passaggio di numerosi asini che sono sempre seguiti da una corte di mosche le cui punture sono molto dolorose. Per eliminare quest'ultimo inconveniente, il CPC di Capodistria si è reso promotore dell'ini ziativa di sistemare un apposito stallaggio per gli asini in arrivo a Capodistria nei pressi della Muda, dove col lavoro volontario, hanno già avuto inizio le opere corrispondenti, manca però l'autorizzazione della VUJA che certamente u n si farà attendere.

Il popolo democratico dell'Istria ha saputo vincere e trionfare in lotte di natura ben diversa ed i cui sacrifici e sforzi non erano certamente comparabili con quelli richiesti per distruggere le mosche, quindi anche nella lotta contro le mosche darà prova di sapere e voler ottenere ottimi risultati.

D-1 e D-« invece il 100 p. c. di Fabbrica Ampelea unanimamente NERI DI MORALE E DI CAMICIA

E SCESA LA GIUSTIZIA SUI DELITTI INNOMINABILI

Si è celebrato negli scorsi giorni al Tribunale popolare Circondariale il processo a carico di Glavina Ruggero, Ruzzier Luigi, Deluk Giovanni e Machnic Giovanni accusati di avere come fascisti, squadristi della prima ora, marcia su Roma ecc. organizzato squadre di fascisti per bastonare la pacifica popolazione del circondario. Essi hanno pure partecipato ad azioni terroristiche contro gli antifascisti e contro gli sloveni, allo scopo di sottoporre con la violenza e con il terrore coloro che non volevano saperne dell'ordine fascista e che continuavano parlare la loro madrelingua. Il Ruzzier inoltre ha a suo carico l'assassinio di 5 noti antifascisti tra i quali Lidia e Maria Zacchigna da Punta Salvore, quello dell'antifascista Brajkovic di Croce Bianca ed alavvennero per suo ordine o man-

Iniziatosi il processo la Pubb. Acc. legge l'atto di accusa, che comprende un rilevante numero di imputazioni per ogni imputato. Si passa quindi alla escussione dei testi. Salgono sulla pedana decine di testimoni operai, contadini e intellettuali, i qualli hanno subito od hanno assistito, alle azioni delittuose e malvage perpetrate dagli imputati, Molti di essi portano ancora sulle loro carni le traccie delle torture, delle sevizie e delle bastonature subite. I più anziani ricordano con voce tremula le sofferenze subite ad opera di questi selvaggi criminali. Raccontano come vennero bastonati con manganelli, con calci delle pistole ecc. Nemmeno le donne sono state risparmiate. Altri testi narrano come venne consumato l'assassinio delle due antifasciste Lidia e Maria Zacchigna. assassinii operati dalle brigate nere su ordine del Ruzzier. Via via dalle loro deposizioni sempre più evidente appare la gravità dei crimini commessi da questi feroci sadici delitto — gerarchi e grerari del fascismo che del delitto hanno fatto il loro sistema di governo. Cepak Giuseppe - che all'epoca dei fatti era ancora un bambino - racconta come venne selvaggiamente bastonato dal criminale Glavina e da altri. Ultimate le deposizioni dei testi di accusa si chiude l'assunzione delle prove. La P. A. pronuncia la sua requisitoria, nella quale afferma che è luminosamente provata la colpa degli imputati negli innumeri crimini da loro operati ai danni del popolo, e, attenendosi alle decisioni di Jalta e Potsdam sulla condanna dei criminali fascisti, -provata inoltre la loro pericolosità sociale, specialmente ora, che i rimasugli del fascismo si sono posti al servizio dei nuovi padroni chiede vengano condannati ad un

esemplare castigo. La difesa d'ufficio, chiede che gli imputati vengano assolti dai reati sui quali persista qualche dubbio e, per gli altri una mite pena. La corte dopo una lunga perma-

nenza in camera di consiglio, pro-

nuncia la sentenza con la quale gli

imputati vengono condannati alle seguenti pene: GLAVINA RUGGERO a 13 anni

di lavoro obbligatorio, alla perdita dei diritti civili e politici per 5 anni ed alla confisca dei beni mobili RUZZIER LUIGI a 19 anni di lavoro obbligatorio, alla perdita dei diritti civili e politici per 5 anni

DELUK GIOVANNI a 7 anni di lavoro obbligatorio con la perdita dei diritti civili e politici per 3 anni, nonchè alla rifusione di 55.000 lire di spese. MACHNIC GIOVANNI a 5 anni

ed alla confisca dei beni.

diritti civili e politici per 2 anni e confisca dei beni. Tutti gli imputati in blocco sono tenuti al pagamento delle spese pro-

di lavoro obbligatorio, perdita dei

Si conclude così questo processo, che ha rivelato un altra volta le brutture e le violenze perpetrate

dai fascisti contro la popolazione

lavoratrice del Circondario. Le condanne pronunciate dal tribunale popolare sono esemplari. La sentenza emessa servirà di monito a tutti quei fascisti che per sfuggire alla giustizia del popolo si sono rifugiati in zona A oppure in Italia.

Questi criminali si ingannano, poichè la giustizia saprà sempre raggiungerli, anche se attualmente essi si sono posti al servizio di nuovi padroni che non guardano tanto per il sottile pur di opprimere il popolo lavoratore.

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

al bene comune.

rio per una trentina di giorni. doni ai bambini.